

Poche novità per la fragile filiera che non garantisce l'autosufficienza al territorio

Rifiuti in Puglia fino a novembre. E poi?

Atteso l'esito del ricorso presentato dal Comune di Palmi sulla realizzazione della discarica di Melicuccà. Fermi da settimane gli interventi per il potenziamento dell'impianto di Sambatello

Eleonora Delfino

La Regione Puglia accoglie la richiesta del territorio reggino, i rifiuti indifferenziati (non più di 150 tonnellate a giorno) verranno inviati e smaltiti fuori dalla Calabria fino alla fine di novembre. Si protrae quindi l'operazione che per tutta l'estate ha consentito di tamponare l'emergenza. Basteranno due mesi per individuare un'altra possibile soluzione ad un problema frutto di anni di mancata programmazione? Tanti i fronti aperti. Intanto c'è la grande incognita di Melicuccà. La riapertura della discarica, l'unica pubblica di tutto il territorio reggino, avrebbe dovuto rappresentare la via d'uscita da questo labirinto che ha gettato nel degrado il territorio. La Regione e l'Ato hanno stipulato una convenzione per un totale di 15 milioni di euro. I lavori, per il primo lotto, di circa 2,5 milioni sono iniziati, ma sono tante le incognite rispetto alla possibilità che l'opera possa davvero diventare un prezioso elemento della fragile e disgregata filiera dei rifiuti.

Intanto si deve attendere l'esito del ricorso. Dopo l'udienza dei giorni scorsi ormai cresce l'attesa per la sentenza. Il ricorso accolto dal Tribunale amministrativo era stato presentato dal Comune di Palmi che impugnava l'atto di chiusura della conferenza dei servizi e contesta l'operazione.

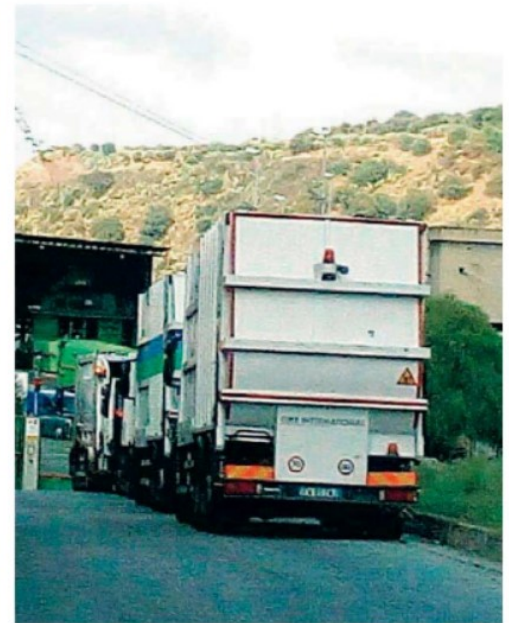
Non solo della questione sono stati investiti anche la Regione e il Ministero. Le prime indagini sono state curate dai tecnici del Cnr al fine di conoscere e valutare i rapporti idrogeologici tra gli impluvi superficiali e l'eventuale falda sotterranea presente nell'area della discarica con l'obiettivo di ricostruire i corpi idrici sotterranei e le possibili interferenze con le aree circostanti, con particolare riferimento all'acquifero che alimenta la sorgente Vina, anche in relazione ai potenziali percorsi di migrazione dal sito della discarica agli acquiferi.

I tecnici del Cnr hanno anche eseguito il primo sopralluogo. È proprio l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima - Unità organizzativa di supporto di Lamezia Terme ha comunicato che si rendeva necessaria

Le nuove analisi chimico-fisiche di laboratorio affidate da Cnr e Regione a una società di Napoli



La filiera dei rifiuti Ancora poche certezze e tante incognite per la realizzazione della discarica di Melicuccà; strategico l'impianto di trattamento di Sambatello



l'esecuzione di analisi chimico-fisiche di laboratorio, da eseguirsi a cura di una struttura specializzata, che è stata individuata, di concerto con la Regione Calabria, nell'Ecosistem s.r.l., con sede in Napoli. Le indagini stanno proseguendo, così come i lavori alla realizzazione della vasca della discarica. Mentre hanno subito una battuta d'arresto gli interventi che dovranno potenziare la struttura di Sambatello. Da settimane ormai il cantiere continua a rimanere chiuso.

Nessuna novità emerge rispetto all'individuazione del sito che dovrebbe ospitare la discarica della fascia ionica, secondo quanto previsto dal piano regionale infatti il territorio dovrebbe dotarsi di impianti e strutture pubbliche, tentando di superare i ritardi dei lustri precedenti. Mentre pare che la Regione sia determinata a non arretrare rispetto alla bonifica e alla riapertura della discarica di Comunia di Motta San Giovanni. Ma mentre si valuta il territorio continua a rimanere ostaggio dei rifiuti, del degrado in un'emergenza che ormai si trascina con picchi altissimi e periodi più o meno tranquilli da mesi, in un contesto in cui la normalità sembra davvero un miraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza senza fine tra buche e degrado

“Reggini indignati” all'attacco: adesso basta

«Ormai è conclamato il fallimento della raccolta differenziata porta a porta»

«Sette anni da incubo li ricorderemo per tanto tempo, ma Reggio non merita Falcomatà, anche perché il secondo tempo da lui promesso non è ancora iniziato». Esordisce così il presidente del Movimento reggini indignati Giuseppe Leonardo, in merito alla situazione di degrado in cui sta vivendo Reggio Calabria. «Non è possibile avvicinarsi in alcuni condomini dove i sacchetti dell'umido non raccolti sono "cibo" per gatti, topi e cani che una volta bucati e strappati dai poveri animali randagi e abbandonati rimangono lì a terra producendo cattivo odore - continua Leonardo -. Una città martoriata da questa raccolta porta a porta che ormai tutti in città hanno definito un fallimento storico, buche e tombini abbandonati a sé stessi con rischi



L'emergenza L'ingresso dei condomini e lo slalom tra i cumuli non raccolti

gravissimi specialmente per i più piccoli che ci giocano attorno e strade non più illuminate da mesi che portano a rischi maggiori per gli automobilisti. Tutto questo non viene visto dall'amministrazione comunale, anche perché il cosiddetto "stipendio comunale" tra

gettoni di presenza e varie, fa gola a tanti specialmente in questo periodo di crisi.

Il presidente del Movimento sostiene che «sicuramente dopo la campagna elettorale per le prossime regionali tutti gli amministratori si impegneranno per il bene

della città, almeno lo spero anche perché vivere questa agonia è veramente dura e insopportabile. Tra maggioranza e minoranza vige uno "statuto" di consapevolezza che prima o poi tutto finirà, quindi meglio viverla così e godersela anche se per Angela Marciano non è così, in quanto è l'unica che si lamenta contro questa amministrazione nonostante sia l'unica al momento che sta pagando per il processo Miramare».

Rassegnazione a questo stile di vita, in tanti dicono così anche perché a Reggio non cambierà mai niente; girano sempre gli stessi candidati forse manipolati da qualcuno che cercano potere e notorietà. Reggio è abituata a questo e per tanti anni saremo costretti ad accettarlo tranne che non decidiamo di preparare le valigie e prendere il primo aereo o treno disponibile».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA